

Gentilissima Dirigente Scolastica,

siamo gli alunni della classe 2 A di Nervesa; le scriviamo questa lettera per proporre un'iniziativa che ci sta molto a cuore, cioè la creazione nella nostra scuola di un punto di raccolta di materiali da donare ai profughi ucraini. La tipologia di materiale da raccogliere ci sarà indicato dalla Protezione civile, sarebbe bello potessero essere oggetti di cancelleria da fornire ai bambini e ai ragazzi che stanno arrivando in Italia e anche nel Veneto e che speriamo al più presto possano tornare a una vita un po' normale e quindi anche a scuola. In ogni caso, ovviamente, raccoglieremo ciò di cui c'è più bisogno e che ci verrà richiesto. Siamo impressionati da quello che, ormai da più di un mese, succede in Ucraina e che continuamente ci viene presentato dalla televisione, dai giornali, dai social: alcuni di noi si sentono anche molto preoccupati o sconvolti e angosciati; tutti proviamo compassione e dolore pensando alle persone che da un momento all'altro hanno dovuto abbandonare tutto. Pensiamo alle famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case, magari ottenute con una vita di lavoro e di sacrifici, spesso i sacrifici delle signore che, come badanti, lavorano qui in Italia con i nostri anziani, i nostri nonni. Ora magari quelle case non ci sono più, colpite dai bombardamenti. Pensiamo alle donne che vediamo piangere davanti alle telecamere e che hanno dovuto salutare i mariti e i figli partiti per la guerra: sono venute via senza sapere per quanto tempo, o dove andranno, o come faranno ora a vivere senza un lavoro e quale futuro potranno dare ai loro figli...Se fossimo quei bambini e ragazzi avremmo tanta paura. Sappiamo, dai racconti dei nostri nonni o dei nostri insegnanti, che anche noi Italiani abbiamo conosciuto nel secolo scorso due terribili guerre: qui da Nervesa tutto il paese dovette partire, cento anni fa, perché c'era la linea del fronte e quasi tutte le case furono distrutte. Quindi ci sentiamo ancora più vicini ai profughi ucraini, perché i nostri antenati hanno conosciuto sulla loro pelle le atrocità della guerra e le sofferenze del profugato. Pensiamo però anche alle sofferenze dei soldati russi, dei loro genitori che vedono i figli partire a venti, trent'anni per andare a combattere, forse a morire, quando potrebbero avere tutta una vita davanti.

La guerra è terribile e disumana, è sempre ingiusta e sbagliata: tutti i bambini hanno diritto a vivere in pace. Sappiamo che in tante parti del mondo in questi anni ci sono state e ci sono ancora guerre devastanti. A molte di esse non si è data troppa importanza. Di molte la televisione non parla quasi mai. Pensiamo che almeno questa volta sia giusto non restare indifferenti. Alcuni di noi conoscono personalmente profughi di altre guerre, come quella in Afghanistan, e hanno sofferto, nei mesi scorsi, al pensiero di ciò che stavano passando; ci chiediamo come mai ora ci sia tanta disponibilità ad accogliere mentre con altri popoli l'atteggiamento è stato diverso, anche da parte di molte persone qui in Italia. Forse perché questa guerra è più vicina, alle porte di casa nostra e ci riconosciamo più facilmente nei profughi ucraini anziché in quelli siriani o eritrei o afgani? Questo non è giusto, però almeno stavolta che tutti dimostrano interesse e attenzione, anche noi vorremmo fare, nel nostro piccolo, qualcosa, non vorremmo ancora stare fermi senza far nulla! Alcuni dei nostri compagni stanno già ospitando mamme ucraine con i loro figli, o a breve lo faranno: questo è bellissimo e vogliamo sentirci partecipi di queste iniziative di solidarietà e dare concretamente una mano.

Vediamo ogni giorno dalle immagini trasmesse o sentiamo dai resoconti degli inviati di guerra che persone innocenti, anche bambini, anche malati negli ospedali... muoiono per questa assurda violenza: come ha scritto una nostra compagna, "i nostri cuori crollano" di fronte a queste immagini e "vorremmo esprimere amore" alle persone colpite da questa tragedia. Sono scene che un ragazzo/a della nostra età non vorrebbe mai vedere...

Un altro pensiero che a molti di noi è venuto in mente è che i "grandi", i potenti che hanno dato origine a questo conflitto non hanno davvero imparato niente dalla Storia del passato e, invece che fare di tutto per mettersi d'accordo, scelgono la guerra mettendo in grave pericolo milioni di vite umane. Come ha detto Papa Francesco, "la guerra è il fallimento dell'umanità", "è il suicidio dell'umanità perché uccide il cuore". Siamo fermamente convinti che la pace sia possibile anche quando non sembra e che la guerra non dovrebbe mai essere considerata una soluzione, perché non lo è.

Come dicevamo, ci teniamo molto a questa iniziativa che sarebbe un modo per noi per non sentirci così impotenti, per rispondere con gesti di solidarietà a tutta questa violenza. Ed anche per sensibilizzare e coinvolgere tutti i ragazzi della nostra scuola e le loro famiglie, oltre che i professori, il personale ATA... siamo in tanti e se ognuno portasse anche poco, potremmo raccogliere molto e ce n'è davvero bisogno! Così anche dalla nostra scuola potrebbe venire forte una voce di Pace.

Perché il progetto possa essere realizzato al meglio ci impegniamo a:

- farci da portavoce dell'iniziativa nelle altre classi spiegando in cosa consiste e l'importanza di questa raccolta;
- preparare, insieme alle altre classi, cartelloni con immagini e messaggi di pace da mettere nell'atrio;
- alcuni di noi sono anche disponibili, se ce ne fosse bisogno, ad aiutare gli insegnanti referenti del Progetto a suddividere i prodotti raccolti per tipologia e a preparare gli scatoloni.

Un'ultima cosa: alcuni di noi vorrebbero chiederLe se si potesse fare in modo che, fuori della scuola, insieme alle altre bandiere, sventolasse anche quella della Pace...

Siamo certi che leggerà con attenzione questa nostra lettera e che ci aiuterà a realizzare questo nostro piccolo sogno e la ringraziamo molto per questo.

Cordiali saluti,

GLI ALUNNI DELLA 2A DI NERVESA